



La Civiltà Industriale a Schio

Schio presenta alcune interessanti testimonianze ancora oggi esistenti di Archeologia Industriale, legate principalmente alla vicenda produttiva e sociale della famiglia Rossi.

Francesco Rossi, all'inizio del XIX secolo avvia un processo esemplare di industrializzazione, ma sarà il figlio **Alessandro** nel corso del '800 a portare lo sviluppo manifatturiero locale ad altissimi livelli.

Il percorso alla scoperta dell'Archeologia Industriale di Schio inizia da Piazza Alessandro Rossi, dove sorge "l'Omo", monumento dedicato dal Rossi ai suoi tessitori (Giulio Monteverde, 1879).

Proseguendo lungo l'itinerario dell'archeologia industriale cittadina, all'incrocio tra via Pasubio e via XX Settembre, incontriamo l'ex **Lanificio Conte** il cui nucleo primitivo lungo la Roggia Maestra risale al 1757; al primo piano dell'edificio restaurato è possibile visitare un suggestivo spazio espositivo.

Tornando su Via Pasubio ci dirigiamo verso il **Lanificio Francesco Rossi**, rimaneggiato da Alessandro Rossi nel 1849 sulle fondamenta dell'opificio del padre (1817).

Oltre il portale d'ingresso si nota la grandiosa **Fabbrica Alta**, progettata nel 1862 dall'architetto belga Auguste Vivroux. L'edificio, oggi dismesso, ha un'altezza di cinque piani, ognuno dei quali ospitava una diversa fase della produzione laniera. Tra il 1966 e il 1967 il ciclo produttivo è stato trasferito nella nuova zona industriale cittadina.

Di fronte all'opificio troviamo il **Giardino Jacquard** - incantevole "oasi" romantica opera dell'architetto vicentino Antonio Caregaro Negrin - delimitato dal **Teatro Jacquard**, la cui facciata è ornata da dodici medaglioni che raffigurano illustri scledensi. Al centro del giardino si nota una serra ad esedra e alle spalle della stessa si estende un sistema di grotte, camminamenti, balconi belvedere popolati da sculture mitologiche.

Tornando verso il centro, troviamo l'**Asilo d'Infanzia** intitolato ad A. Rossi e realizzato nel 1872 per i figli degli operai.

Di fronte all'asilo imbocchiamo ora via XX Settembre fino ad incontrare via Pietro Maraschin, asse principale del **Nuovo Quartiere Operaio** con le sue diverse tipologie abitative. Ai limiti del quartiere, si erge il prestigioso **Teatro Civico**, opera del 1906 dell'architetto Ferruccio Chemello.



Itinerario Religioso

L'itinerario alla scoperta del patrimonio religioso di Schio ha inizio da piazza Alessandro Rossi, dominata dal **Duomo di S. Pietro**, il cui nucleo originario del '700 venne rimaneggiato ed arricchito nel corso del 1800. L'interno, con decori artistici tipici del primo Novecento, conserva pregevoli opere d'arte, tra cui quattro tele di Alessandro Maganza e una tavola di Palma il Vecchio.

Proseguendo nei dintorni del duomo, lungo via Cavour, si trova la Chiesa di **S. Giacomo**: all'interno pregevole è la serie di teleri dei Dolori della Vergine realizzati tra il 1868 e il 1902 da Valentino Pupin e Tomaso Pasquotti. Raggiungendo via Fusinato troviamo il **Tempio della Sacra Famiglia** (Bartolomeo Folladore, 1850): modellato sul Pantheon di Roma, all'interno conserva l'urna con le reliquie di Santa Giuseppina Bakhita, meta dei fedeli che vengono a visitare anche l'annesso piccolo museo dedicato alla Santa.

Altra Chiesa da non perdere è quella di **S. Francesco**, fondata nel 1400 dai Frati Minori Osservanti. L'interno custodisce la famosa Pala di Francesco Verla dedicata allo sposalizio di S. Caterina di Alessandria (1512). Nelle immediate vicinanze, una piacevole passeggiata nel parco pubblico dei Grumi dei Frati porta al **sacello di S. Maria in Valle**, all'ex chiesa di **S. Maria della Neve**, che sorge sull'antico sito del "Castello", alla Chiesetta di **S. Rocco** e, infine, alla Chiesa di **S. Nicolò "ai Cappuccini"**, cui dal 1536 è annesso un convento cappuccino.

In pieno centro storico, scendendo lungo via Pasini, troviamo il **Convento delle Agostiniane**, esistente già da fine '400, e la Chiesa di **S. Antonio Abate**, in stile lombardo bizantino (Antonio Caregaro Negrin, 1879).

Nelle vicinanze del centro cittadino, in località Aste, sorge l'incantevole Chiesa di **S. Martino**, fondata nel VII secolo e in seguito rimaneggiata in stile romanico, con affreschi del 1400. La Chiesa, oggi chiusa al culto e aperta solo in particolari occasioni, è meta tradizionale di pellegrinaggi legati al culto mariano.

Nella frazione di Giavenale, infine, si trova la Chiesetta campestre di **S. Giustina**, di probabile origine longobarda, rimaneggiata nel 1581 per volontà dei fratelli Dal Ferro, già proprietari della vicina Villa Barettoni (attribuita allo Scamozzi).



Il monte Novegno, natura e storia

Un connubio di natura e storia incastonato tra le prime propaggini delle Prealpi Vicentine. È il **monte Novegno**, che si erge come una placida ara naturale a fianco del più aspro massiccio del Pasubio, a due passi da Schio. Sulla sua sommità la neve copre, in inverno, quell'ampia conca che nei mesi estivi è invece meta, fin dai tempi antichi, di allevatori che portano le bestie al pascolo. Dalla sua cima più alta, **monte Rione** (1691 m.), svetta l'omonimo Forte della 1ª Guerra Mondiale.

Lo scenario montano e pedemontano vicentino è intriso della **memoria della Grande Guerra**. Il Novegno ne è autentica testimonianza, teatro di avvenimenti consegnati alla storia d'Italia. Numerose tracce di quel passato segnano ancora oggi il volto della montagna: strade, gallerie, trincee, caverne, postazioni.

Il simbolo di quelle vestigia è il **Forte Rione**, una piccola opera difensiva che svolse un ruolo chiave nelle battaglie del giugno 1916. Erano le ore decisive della *Strafexpedition*. Gli austriaci stavano facendo un estremo tentativo di superare il Novegno, da loro chiamato il *Letzter Berg*: nessun altro ostacolo li separava dal calare su Schio ed irrompere nella pianura vicentina.

Il culmine dei combattimenti fu raggiunto il 12 e 13 giugno, quando 72 battaglioni austriaci appoggiati da 264 pezzi di artiglieria investirono la linea italiana, difesa dai 14 battaglioni di fanteria della già provata 35ª Divisione. Le trincee del Novegno, del monte Giove e di passo Campedello subirono per ore un violentissimo fuoco d'artiglieria, preludio dei reiterati assalti condotti dal 3º e 4º Reggimento *Kaiserjäger* per due giorni consecutivi, ma la linea non cedette.

Le cruente battaglie combattute oltre 90 anni fa hanno fortemente connotato l'ambiente. **Oggi il Novegno è una perfetta simbiosi di natura e memoria**, laboratorio all'aperto e meta di appassionati di discipline storiche, naturalisti, escursionisti e amanti della montagna. Ruedi di piccole malghe e resti di sentieri alpestri sono il retaggio di un'antica **economia montana** che ancora si presenta al visitatore, attratto dalla tipica flora prealpina spontanea che cresce nei prati e dai folti boschi. Il Novegno è popolato anche da una discreta fauna: è facile imbattersi nella marmotta e incontrare qualche esemplare di capriolo o camoscio.



Natura, Escursioni, Gastronomia

Nei dintorni di Schio si distingue verso nord la **zona collinare del Tretto**, con le caratteristiche frazioni di S. Maria, S. Rocco, S. Ulderico, S. Caterina, Bosco. "Tretto" deriva dall'antico bavarese "tre" sentiero, e dal latino medioevale "tretum". Un tempo Comune autonomo, dal 1968 è annesso al Comune di Schio.

I **primi insediamenti** in queste zone risalgono all'anno mille, quando una massiccia immigrazione di popolazione di origine tedesca fu mandata qui dai conti Maltraversi, proprietari terrieri legati all'Imperatore di Germania. Il Tretto vantava un **ricco sottosuolo**: tra il 1440 e il 1600 si potevano contare ben 111 miniere per l'estrazione di argento, rame, ferro, piombo e soprattutto caolino, la "terra bianca" usata principalmente nella produzione della porcellana, nell'industria della carta e nelle fasi di lavaggio della lana. In alcuni momenti storici il caolino del Tretto è stato il più pregiato e commerciato in Italia; nel corso del XX secolo le attività estrattive si sono progressivamente ridotte, fino alla completa chiusura degli impianti.

La **tipologia abitativa** del Tretto è la contrada (*contrà*): in questa zona collinare ce ne sono circa 70, che, assieme agli antichi lavatoi, ai capiteli e ai *casoni* (strutture tipiche per l'essiccazione del caolino) costituiscono la meta ideale di **passeggiate ed escursioni** a piedi, in mountain bike o a cavallo lungo splendidi sentieri. Il Tretto offre numerose possibilità anche di escursioni più impegnative, come ad esempio la salita al Monte Novegno.

In questa zona collinare vengono organizzate **sagre e manifestazioni** alla scoperta delle antiche tradizioni e dei prodotti e piatti tipici della Val Leogra: la *sopressa Dop*, delizioso insaccato di puro suino, i formaggi caprini, le castagne, le noci e le nocciole, i funghi, i formaggi e le patate del Tretto, ma anche la polenta di mais "maranello", i gargati "col consiero" e il coniglio alla valleogrina in salsa agrodolce.

Fra i **dolci** tipici scledensi da non perdere i "pandoli de Schio", i "bussolai" e il "gateau": dolce base di strati di meringa e creme allo zabaione e chantilly.



SCHIO

CARTOGUIDA

TESTI A CURA DI:
> Servizio progettazione gestione eventi
Comune di Schio

> "Il monte Novegno, natura e storia"
a cura di Luca Valente

FOTO DI COPERTINA:
> Dino Sassi "La fabbrica alta"

ALTRE FOTO:
> Dino Sassi
> Luca Sassi
> Renzo Matino
> Paolo Tomiello
> Archivio fotografico Comune di Schio
> Maria Luisa Bottene - premio "Quante belle foto";
Luciano Grendene - copertine ottobre 2007 e
gennaio 2008, Conc. fotogr. "Una Schio per tutte
le stagioni" di comune.schio
> Associazione IV Novembre Schio

PROGETTO GRAFICO
Studio Matino & Boschetti

STAMPA
Tipolitografia Veronese



SCHIO

CARTOGUIDA

Cenni Storici
Itinerari Religiosi
Natura
Gastronomia



Comune di Schio



CENNI STORICI

Schio è uno dei comuni della provincia di Vicenza circondato da un anfiteatro collinare e prealpino di forte suggestione, dove l'antica civiltà rurale è ancora ben testimoniata da molte contrade sparse sui colli. L'origine del toponimo Schio sembra derivi da "ischi" - una sorta di querce - "Ascladum" nella parlata neolatina del tempo.

È un borgo d'antiche origini, come testimoniano i manufatti d'età neolitica e gli insediamenti paleoveneti; la posizione geografica, all'incrocio delle vie di comunicazione, ne ha fatto fin dall'età preistorica un luogo predestinato all'insediamento; prima ancora dell'arrivo dei Romani esisteva una "pista dei Veneti" che, costeggiando i colli Berici, giungeva fino a Vicenza per poi, attraverso Malo, Magrè, Schio, Piovene, allacciarsi a quella del Trentino.

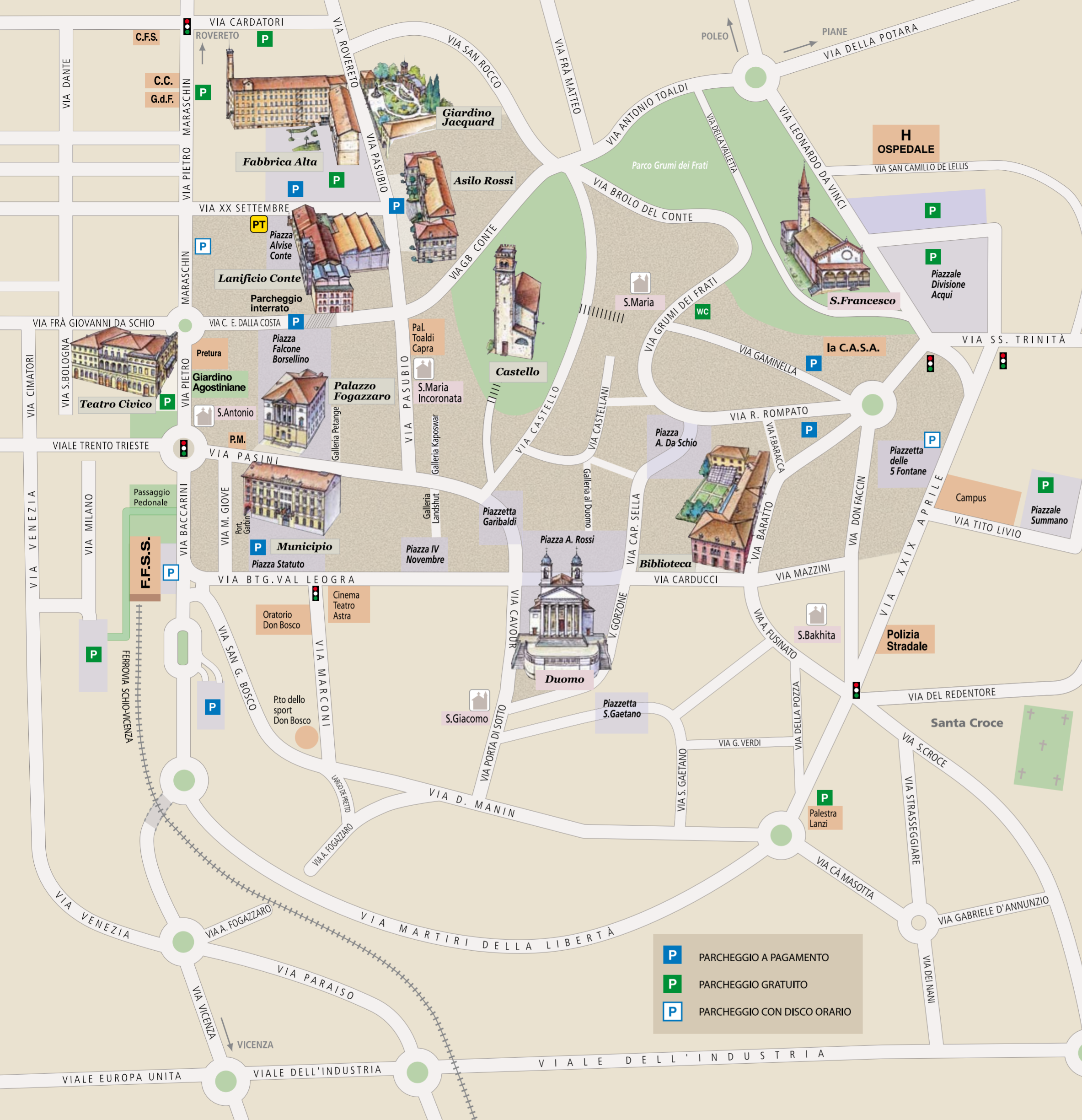
Il primo documento medievale esistente che concerne Schio è dell'anno 983; si tratta di un documento in cui il Vescovo di Vicenza, Rodolfo, con atto proprio, donò ai monaci benedettini di San Felice in Vicenza una "curtis in Scleo" nel luogo denominato Gorzone dove si trova attualmente il Duomo. L'odierno centro urbano trae la sua origine dal trasferimento sullo stesso Gorzone di Schio, nel 1123, della Pieve di Belvicino, il cui abitato era stato travolto da un'alluvione.

Libero Comune nel 1228, poi possedimento scaligero e visconteo, Schio ebbe grande sviluppo durante il dominio della Serenissima, di cui divenne principale luogo di produzione laniera: ed è quest'attività che ha lasciato alla cittadina il celebre appellativo di "piccola Manchester"; la vocazione industriale ha infatti origini antiche, lasciando in eredità alla Città preziose testimonianze d'Archeologia Industriale. Lo sviluppo economico inizia diffusa-



mente e con sistemi più razionali a partire dal Settecento con l'attività di Nicolò Tron, fondatore già nel 1738 di un opificio tessile, che chiama maestranze dall'Inghilterra e introduce nuove macchine e sistemi di lavoro. Nel corso dell'Ottocento l'arte della lana ha il suo massimo splendore grazie alle prime manifatture di Francesco Rossi e in virtù delle innovative concezioni imprenditoriali del figlio Alessandro che seppe far crescere il lanificio paterno sino a farlo diventare la maggiore azienda laniera italiana (Lanerossi). Questo aspetto pionieristico dell'industria è stato un elemento fondamentale per lo sviluppo della cultura imprenditoriale locale che ha generato nel tempo un polo industriale unico e straordinario.





NUMERI UTILI

Municipio	Via Pasini, 33	0445-691111
Ufficio Relazioni con il Pubblico	Piazza dello Statuto	0445-691212
Informazioni Turistiche	Piazza dello Statuto	0445-691285
Biblioteca Civica	Via Carducci, 33	0445-527100
Informagiovani	Via Pasini, 47	0445-691249

FORZE DELL'ORDINE

Polizia Municipale	Via Pasini, 74	0445 690111
Carabinieri	Via P. Maraschin, 62	0445 508300
Polizia Stradale	Via XXIX Aprile, 2	0445 697611
Vigili del Fuoco	Località Campagna, 5	0445 519002

SANITÀ

Pronto soccorso		0445 598156/59
Ospedale di Schio	Via C. De Lellis	0445 598111
centralino e guardia medica		

TRASPORTI

Ftv e Conam (biglietteria)		0445 530370
Ferrovie dello Stato (biglietteria)	Via Baccarini	0445 529133

SPORT E TEMPO LIBERO

Centro Natatorio Comunale	Via dello Sport, 6	0445 511111
Palacampagnola	Viale dell'Industria	0445 673800
Laboratorio didattico Ambientale	S.Ulderico - Tretto	0445-635010

RISTORANTI E PIZZERIE in centro storico

• **Caffè Cucina Bistrò**
Via Pasubio, 102
tel. 0445/530154

• **Pizzeria Marechiaro**
Via Trento Trieste, 13
tel. 0445/524645

• **Pizzeria Vesuvio**
Gall. Duomo, 21
tel. 0445/520827

• **Pizzeria La Dolce Vita**
Via Garibaldi, 10
0445/527245

• **Ristorante Emozioni**
c/o centro Le Fontane
Via XXIX Aprile
0445/523269

• **Ristorante La Muraglia Cinese**
Via A. da Schio 4
tel. 0445/523433

• **Ristorante La Roza**
Via Portego Sareo 7
tel. 0445/528700

• **Ristorante Pizzeria Due Mori**
Via Pasubio, 20
tel. 0445/ 539205

• **Osteria Due Spade**
Via Carducci, 10
tel. 0445/532376

• **Trattoria Tre Morari**
Via Baratto, 12
tel. 339/6265028

ALBERGHI A SCHIO

• **Albergo Nuovo Miramonti******
Via Marconi, 3
tel. 0445.529900

• **Albergo Hotel Eden*****
Viale dell'Industria, 33
tel. 0445.670044 fax 0445.512967

• **Albergo Ristorante Ponte di Liviera*****
Via Ponte di Liviera, 4
tel. 0445.671028- fax 0445 671645

• **Hotel Noris*****
Ristorante, Bar, sale riunioni
Viale dell'Industria, 125
tel. 0445- 575535 Fax: 0445-575549

• **Albergo Da Marco****
Via Cerbaro, 1 (località Tretto)
tel. 0445.635051

• **Albergo Hotel Monteverdi****
Via Maraschin, 71
tel. 0445.521793
Fax. 0445.531097

• **Albergo Ristorante Ponte d'Oro****
Via Ponte d'Oro, 19/21
tel. 0445.670945

• **Albergo Al Bosco***
Via Bosco di Tretto, 1
tel. 0445.635001 fax 0445.635961

• **Albergo Dalla Costa***
Via Bosco di Tretto, 14
tel. 0445.635057

• **Albergo/Ristorante Da Beppino***
Via Cementi, 26
tel. 0445.670139

• **Bed & Breakfast La Soffitta**
Vicolo Leogretta, 6
tel. 0445/519084 328/0883567

Per l'elenco completo dei ristoranti, trattorie e pizzerie si rimanda a:
www.comune.schio.vi.it alla pagina dedicata al turismo

Palasport
Area Campagnola



→ Z. INDUSTRIALE



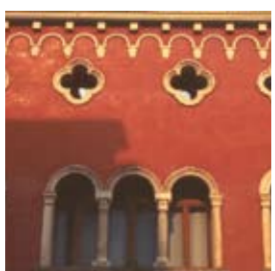
Duomo di S. Pietro
Dedicato a San Pietro e posto sul colle Gorzone, a partire almeno dal XIII secolo fu centro dell'intera vita religiosa scledense. L'aspetto attuale a tre navate con pronao classico e scalinate laterali è dovuto a numerosi interventi architettonici succedutisi tra 1700 e 1800.

Per informazioni:
Parrocchia di S. Pietro Apostolo
Via Cavour, 3 – tel 0445.521103



Palazzo Fogazzaro
Il palazzo, caratterizzato dal loggiato in stile corinzio, dal basamento in bugnato e dalle due barchesse con torrette, fu costruito nel 1810 su disegno di Carlo Barrera. Restaurato nel 2004, ospita oggi attività culturali quali mostre, conferenze, concerti.

Per informazioni:
cultura@comune.schio.vi.it
tel 0445.691406



Biblioteca Civica "Renato Bortoli"
Ospitata nel complesso di edifici storici ristrutturati dell'ex "Ospedale Baratto", edificato nel 1611, e dalle ex carceri mandamentali di epoca austriaca, la biblioteca offre numerosi servizi tra cui prestito, consulenza, emeroteca, sala lettura, consultazione archivistici, sezione bimbi e ragazzi e postazione internet.

Per informazioni:
biblioteca.consulenza@comune.schio.vi.it
tel. 0445. 527100



Teatro Civico
Il teatro venne inaugurato il 9 giugno 1909 con lo spettacolo "Mefistofele", capolavoro di Arrigo Boito. Gravemente danneggiato nel corso degli eventi bellici, è stato gradualmente dismesso. Oggi alcune sale, come il foyer e la sala Calendoli, vengono utilizzate per mostre e conferenze. Attualmente ne è in progetto il restauro architettonico conservativo.

Per informazioni:
info@teatrocivicoschio.it
www.teatrocivico.it tel 0445.504124



Fabbrica Alta
La Fabbrica Alta fu fatta costruire da Alessandro Rossi nel 1862. Rappresenta uno dei simboli della prima industrializzazione italiana. Al suo interno vi sono immensi saloni suddivisi in tre campate da 125 colonne in ghisa. L'edificio, attualmente dismesso, è al centro di un Piano di Recupero che coinvolge l'intera area circostante denominata Lanerossi.

Per informazioni:
eventi@comune.schio.vi.it, tel
0445.691285



Giardino Jacquard
Eccezionale monumento di archeologia industriale, oltre che splendida architettura di paesaggio, il giardino romantico del lanificio Rossi, detto Jacquard, fu realizzato da Antonio Caregario Negrin tra il 1859 e il 1878. Il Giardino Jacquard è attualmente di proprietà privata.

Per informazioni:
eventi@comune.schio.vi.it
tel. 0445.691285



Lanificio Conte
È il più antico lanificio cittadino fondato nel 1757 da Giovanni Battista Conte e ingrandito nel corso del tempo con la realizzazione di nuovi impianti e strutture in cemento armato. Nel 2007, in occasione del 250° anniversario dalla nascita, grazie a un meritevole restauro, è stato riaperto al pubblico con funzioni espositive e museali.

Per informazioni:
eventi@comune.schio.vi.it
tel. 0445.691285



Castello
Il cosiddetto "Castello" di Schio è in realtà una ex chiesetta (S. Maria della Neve) sorta sui ruderi del vecchio castello fatto distruggere dai Veneziani nel 1512 dopo le travagliate vicende della Lega di Cambrai. In posizione panoramica, da cui si gode una superba vista di Schio, è oggi sede del Circolo Fotografico Scledense.

Per informazioni:
info@circolofotografico.it
www.circolofotografico.it



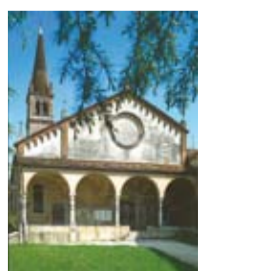
Municipio di Schio
Costruito nel 1799 su progetto di Carlo Barrera, anticamente sede del Palazzo e del Lanificio Garbin, ospita dal 1914 la principale sede municipale cittadina. Alla semplicità della facciata rivolta verso la piazza, corrisponde il più articolato prospetto principale lungo via Pasini.

Per informazioni:
urp@comune.schio.vi.it
tel 0445.691212



Asilo Rossi
Intitolato ad Alessandro Rossi, che nel 1872 ne affidò la costruzione ad Antonio Caregario Negrin, l'asilo d'infanzia ha ospitato fino al 1990 circa i figli degli operai della Lanerossi. Oggi in corso di restauro, diverrà il "palazzo della musica", con spazi destinati a gruppi ed associazioni musicali cittadine.

Per informazioni:
info@comune.schio.vi.it
tel 0445.691212



Chiesa di San Francesco
Chiesa quattrocentesca con annesso monastero dei frati minori osservanti (soppresso nel 1810). Ampliata nel corso del 1500, al suo interno e nel chiostro ospita numerose opere d'arte, tra cui la grande pala di Francesco Verla (Sposalizio mistico di S. Caterina d'Alessandria, 1512). Oltre alle funzioni religiose, vi si svolgono concerti.

Per informazioni:
Parrocchia di S. Pietro Apostolo
tel. 0445.521103